

N

isci fora dalla macchia macari lui - la tasca mancina, impigliata tra i rami spinosi, si lacerò - si gettò all'inseguimento. Prima della curva si fermò col sciato grosso e col batticore che gli impedivano di sentirsi se l'omo con il mitra continuava a scappare o se se ne stava immobile a due passi da lui ad aspettare che compariva per astutarlo con una raffica precisa. Arrinisci a calmarsi quel tanto che bastava per appizzare le orecchie. Nessuna rumorata, solo un cane abbaiaava lontano. Col busto calato in avanti fece due passi e si trovò alla fine della curva. Sporgi cautamente la testa. Davanti a lui il paesaggio cangiò di colpo. Il viottolo continuava, senza pareti di piante serbaggie, visibilissimo, per un lungo tratto in mezzo a una



sorta di grande pianoro coltivato a pascolo, dopo ripigliava a inerpicarsi sulla montagna. Non c'era traccia dell'omo in fuga. Evidentemente aviva addeciso di non seguire più il viottolo, forse pinsava di andare a sbattere contro gli altri carabinieri chiamati dal maresciallo. Che non esistevano, certo, ma lui non lo sapiva. A mano dritta, la riconobbe subito, c'era la casa di Ciccino circondata dall'orto protetto dalla bassa palizzata. Porta chiusa, finestre sbarrate, la casa pariva disabitata. In mezzo all'orto sorgeva un pozzo con torno torno un muretto alto tanticchia di più di un metro. Il maresciallo non ebbe dubbio. L'omo non aviva che due posti dove starsene ammucciato: o darrè la casa di Ciccino ad aspittare che venisse allo scoperto o s'attrovava ancora più vicino, rannicchiato dietro il muretto del pozzo, pronto a saltare in piedi come una molla e a sparare. Ci pinsò sopra tanticchia e arrivò alla conclusione che la prima ipotesi era sbagliata: l'omo non aviva avuto il tempo niccissario ad arrivare fino a darrè la casa, sicuramente però aviva avuto il tempo di saltare la palizzata e rifugiarsi dietro il muretto del pozzo. L'unica era fare una prova. Una prova che però viniva a costare una cartuccia e lui, in proposito, non è che era particolarmente ricco. Un caricatore e basta. Ma ne valeva la pena. Puntò, sparò contro il pozzo, si gettò pancia a terra. La risposta arrivò immediata, la raffica potò una para darbusti. Ma il maresciallo aviva saputo accusi quello che voleva: l'omo era darrè il muretto. Sempre restando pancia a terra, si mosse in avanti facendo forza sui gomiti e, strisciando come una serpe, arrinisci

a infilare la testa tra i rami di un arbusto e a taliare. La posizione nella quale si trovava era ottima, da lì arrinisciva a tenere sotto controllo il pozzo. Vidiva macari la porta inserrata della casa. E ora, che fare? La situazione minacciava di addivintare sempre più pericolosa via via che il tempo passava. L'omo ben presto si sarebbe fatto persuaso che i rinforzi non sarebbero mai arrivati e allora potiva succedere di tutto. Conveniva parlamentare. Portò il megafono alla bocca. Ma adoperò, per quanto possibile, un tono basso e convincente, quasi sussurrato. Tanto l'omo lo sentiva lo stesso, s'attrovava a una ventina di metri di distanza. *"Me lo spieghi che vuoi fare? Da dove sei non ti puoi muovere, lo capisci? Arrenditi, getta il mitra"*. Un'altra raffica, istintivamente il maresciallo incassò la testa tra le spalle. Quando taliò nuovamente, vitti, con stupore, che la porta della casa di Ciccino era mezza aperta. Che veniva a significare? La porta si rapri ancora tanticchia, lentamente, per non fare rumorata. Allora nella testa del maresciallo ci fu come un lampo di luce. Aviva capito tutto. Doviva assolutamente fare in modo d'attirare su di sé tutta l'attenzione dell'omo. Sparò un colpo, un secondo, un terzo. Dal pozzo venne una raffica rabbiosa. L'ultima, perché Ciccino con due balzi era arrivato alle spalle dell'omo, gli aviva piantato alla nuca il fucile da caccia, gli stava dicendo qualche cosa che non si capi. L'omo si susi, gettò il mitra, aspittò con le mani alzate che arrivasse di corsa il maresciallo per ammanettarlo. Ma intanto Ciccino, senza manco



Giugno

- 1 M s. *Giustino*
- 2 G s. *Erasmus*
Anniversario della Repubblica
- 3 V s. *Clotilde*
- 4 S s. *Quirino*
- 5 D s. *Bonifacio - 191° Anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri*
- 6 L s. *Norberto*
- 7 M s. *Sabiniano*
- 8 M s. *Medardo*
- 9 G s. *Efrem*
- 10 V s. *Colomba*
- 11 S s. *Barnaba*
- 12 D s. *Onofrio*
- 13 L s. *Antonio di Padova*
- 14 M s. *Pariso*
- 15 M s. *Germana*
- 16 G ss. *Quirico e Ciro*
- 17 V s. *Ranieri*
- 18 S s. *Domenica*
- 19 D s. *Giuliana Falconieri*
- 20 L s. *Silverio*
- 21 M s. *Luigi Gonzaga*
- 22 M s. *Paolino di Nola*
- 23 G s. *Nazario*
- 24 V s. *Giovanni Battista*
- 25 S s. *Guglielmo*
- 26 D s. *Vigilio*
- 27 L s. *Cirillo Alessandrino*
- 28 M s. *Ireneo*
- 29 M ss. *Pietro e Paolo*
- 30 G s. *Basilide*

dire una parola, era rientrato in casa e aviva nuovamente inserrato la porta.

